

Alla Galleria dell'Arancio di Grottammare dal 3 giugno

Omaggio a Luigi Veronesi ultimo astrattista «storico»

L'attesa personale di Luigi Veronesi - artista che nei primi anni Trenta fu tra i fondatori dell'Astrattismo italiano e che da tempo ha raggiunto una fama internazionale - si terrà alla Galleria-Stamperia dell'Arancio di Grottammare dal 3 al 30 giugno. Si tratta di un avvenimento di grande rilevanza culturale. All'inaugurazione, prevista per le ore 19 di sabato prossimo, sarà presente il maestro che verrà festeggiato in coincidenza con il suo ottantasettesimo compleanno. E l'Amministrazione comunale di Grottammare gli conferirà una medaglia d'oro "alla carriera" per la rigorosa e coerente attività di ricercatore che ha contribuito al radicale rinnovamento dell'arte visiva italiana e al suo inserimento nel contesto europeo. Inoltre, il prossimo numero della rivista "Hortus" gli riserverà l'intera sezione-arte.

Quella di Grottammare, dunque, sarà una rara occasione per conoscere da vicino il personaggio: ultimo di quel glorioso gruppo lombardo del Milione (di cui faceva parte anche il nostro Osvaldo Licini) che aveva lottato contro il provincialismo del Novecento.

All'esposizione ci saranno olii e acquerelli recentissimi, alcuni dipinti e opere grafiche degli anni passati (silografie, acqueforti, serigrafie) di grande pregio. La mostra, dal titolo "La purezza dell'immaginario razionale", curata da Luciano Marucci (critico d'arte anche della nostra testata), metterà in evidenza la vitalità e la freschezza del lavoro dell'artista, a buon diritto considerato tra i maggiori rappresentanti dell'Astrattismo. Per l'occasione verrà stampato un catalogo illustrato a colori, edito dalla Stamperia dell'Arancio, con presentazione e intervista dello stesso Marucci.

Luigi Veronesi - una vita dedicata all'arte concreta - è stato un instancabile ricercatore in molteplici ambiti disciplinari: pittura, grafica, arte applicata, fotografia, cinema, scenografia. Ha studiato e visualizzato la corrispondenza tra suono e colore e realizzato importanti opere per spazi pubblici. Attualmente continua a lavorare con entusiasmo e ad indagare sul colore-luce mantenendo intatte le qualità che hanno caratterizzato il suo coerente percorso artistico.

Nota biografica

Luigi Veronesi nasce nel 1908 a Milano, dove vive e lavora. Nel 1932, dopo studi irregolari, entra nel Gruppo del Milione. A Parigi lavora alla decorazione di tessuti e stringe rapporti di amicizia con Léger, Vantongerloo, Robert e Sonia Delaunay. Fa parte del Gruppo "Abstraction-Creation". Progetta scenografie teatrali in cui applica i risultati delle sue ricerche su luce e movimento. Collabora come grafico a "Campo Grafico", "Casabella", alle edizioni "Poligono" e "Ferrania". Instaura rapporti con Moholy-Nagy e il Bauhaus. Realizza vari films astratti. Prende parte alla Resistenza. Nel '48 aderisce al Movimento Arte Concreta. Dagli anni Sessanta tiene importanti personali e intensifica la sua partecipazione alle esposizioni collettive. Nel 1982-83 realizza scenografie e costumi per il Teatro alla Scala di Milano. Nel 1985 ha una sala alla Biennale di Venezia. Insegna presso il Corso Superiore di Industrial Design a Venezia (1965-71), all'Accademia di Brera (1972-77) e alla Nuova Accademia di Milano (1980-87). Riceve diversi premi. Sue opere si trovano nelle più grandi collezioni pubbliche e private. Recentemente il Museo di Bonn ha acquisito nove suoi dipinti. Grandi antologiche gli sono state organizzate da istituzioni pubbliche in varie città italiane e straniere.